



Emissione di un francobollo commemorativo di Paolo Ruffini, nel bicentenario della scomparsa





Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 10 maggio 2022, un francobollo commemorativo di Paolo Ruffini, nel bicentenario della scomparsa, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;

grammatura: 90 g/mq;

supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;

adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);

formato carta: 30 x 40 mm;

formato stampa: 26 x 36 mm;

formato tracciatura: 37 x 46 mm;

dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;

colori: quattro;

tiratura: trecentomila esemplari;

foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta riproduce la rielaborazione di un dipinto di Biagio Magnanini raffigurante Paolo Ruffini, opera custodita dall'Università di Modena e Reggio Emilia; in primo piano l'esemplificazione grafica di una divisione eseguita con il metodo di Ruffini evidenziata da una serie di bande verticali e sullo sfondo alcune formule matematiche.

Completano il francobollo la legenda "PAOLO RUFFINI" e le date "1765 - 1822", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Marco Corna.

Roma, 10 maggio 2022.

Corporate Affairs - Filatelia

Fabio Gregori



"La soluzione algebrica di un'Equazione generale di un grado qualunque maggiore del quarto è impossibile."

Dal volume di Paolo Ruffini:
"Teoria generale delle equazioni"
Cap. XIII, n. 290, - Bologna
Stamp. S.T. d'Aquino - 1799.

Uno dei più importanti studiosi italiani tra fine Settecento ed inizio Ottocento fu Paolo Ruffini, nato a Valentano (VT) il 22 settembre 1765, che trascorse quasi tutta la sua vita a Modena, svolgendo le professioni di matematico e di medico. Dal 1787 ai suoi ultimi giorni tenne insegnamenti accademici sui vari rami della matematica e, con la Restaurazione del 1814, fu nominato anche rettore all'Università ducale e docente di medicina pratica e di clinica medica. Morì a Modena il 10 maggio del 1822.

Membro di diverse accademie, nel 1816 divenne presidente della "Società Italiana delle Scienze", detta poi "dei XL", fondata nel 1782 da Anton Maria Lorgna, e che così trasferì la sua sede a Modena, qui restando fino all'Unità d'Italia.

In campo matematico Ruffini è internazionalmente famoso per i risultati in ambito algebrico. Il più importante è nel suo trattato "Teoria delle equazioni" (1799) e ripreso in pubblicazioni successive. Per la prima volta egli enuncia e dimostra (sebbene con qualche carenza) la non esistenza di una formula risolutiva per radicali di equazioni algebriche di grado maggiore di quattro.

Il risultato, da oltre due secoli al centro degli interessi di illustri studiosi, fu accolto con non poca diffidenza. Già nel 1500 algebristi italiani avevano trovato le formule risolutive per equazioni di terzo e di quarto grado e, da allora, si cercavano, senza successo, quelle per equazioni di grado superiore. Ruffini, per primo, affrontò il problema con un approccio completamente innovativo, servendosi di strumenti che poi portarono alla nascita della teoria dei gruppi. Il suo programma fu ripreso e sviluppato, in parte indipendentemente, dai grandi matematici di inizio '800: N.H. Abel, E. Galois e A.L. Cauchy, il quale riconobbe pubblicamente i meriti del matematico italiano.

Inoltre, nel 1804, Ruffini pubblicò la regola che porta il suo nome, ben nota a tutti gli studenti di scuola media superiore: un algoritmo per la divisione di un polinomio in una variabile per un binomio di primo grado nella stessa variabile e che permette di trovare agevolmente sia il polinomio quoziente sia il resto.

Prof.ssa Franca Cattelani
Accademia Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti di Modena

